

VERSO IL CONTRATTO DI FIUME DEL TREBBIA

TEMA “GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA”

RESOCONTO III Incontro pubblico del Processo di Partecipazione Bobbio, 23 maggio 2015

ANALISI BOZZA PROGRAMMA DI AZIONE EMERSO DURANTE I PRECEDENTI INCONTRI PUBBLICI



FACILITATORI: Marco Monaci (CIRF) - Andrea Nardini (CIRF)

RESOCONTO

Il presente documento riporta il resoconto del confronto tra i partecipanti svolto durante il terzo incontro del Contratto di fiume del Trebbia, finalizzato ad analizzare la bozza di “Programma di azione” inerente il tema “GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA”.

Le domande sottoposte ai partecipanti dopo l’illustrazione sintetica del Programma sono state le seguenti:

- È coerente con il lavoro pregresso?
- Manca qualcosa? C’è qualcosa di troppo?
- Occorre specificare meglio le azioni?
- Chi fa cosa? Priorità?

I partecipanti hanno risposto sostanzialmente ai primi due gruppi di domande, mentre le successive saranno affrontate durante il tavolo di Negoziazione.

Si riporta di seguito una sintesi degli interventi dei partecipanti:

SALUTI DEL SINDACO DI BOBBIO (ROBERTO PASQUALI)

Il Sindaco introduce la giornata rimarcando alcune necessità:

- Coinvolgimento dei comuni liguri per discutere del nodo polifunzionale della Trebbia.
- Confronto con tutti gli attori ed in particolare con il Consorzio di Bonifica.
- L’acqua nel Trebbia ci deve essere: per salvaguardare gli interessi di tutti e crescere ulteriormente.

1) CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA (CARBONE)

- Condivide la struttura e le proposte presenti nella bozza di Programma di azione
- Indica come fondamentale giungere alla definizione di un quadro conoscitivo condiviso da parte di tutti i portatori di interesse su cui ragionare
- Sottolinea la complessità della situazione e la necessità di tener conto di tutti gli aspetti del Sistema Trebbia, per delineare una strategia complessiva, come proposto nel Programma
- Chiede di valutare nell’ambito degli approfondimenti conoscitivi la fattibilità di invasi montani (azione scartata durante gli incontri pubblici precedenti)
- Comunica che è in corso lo sviluppo e l’applicazione del “modello dell’areale irriguo del Trebbia” citato nel Programma di azione, anche con l’aiuto dell’Università di Parma

2) ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE (BINELLI)

- Comunica un grado elevato di condivisione del Programma di azione
- Sottolinea le questioni mancanti e alcune note:
 - o Occorre chiarire “quanta acqua serve”, quali sono gli usi che deve soddisfare il Trebbia, come dato utile per ragionare sulle azioni e in particolare sulla revisione della concessione della Diga del Brugneto
 - o Occorre decidere se la rete irrigua deve veicolare l’acqua con la massima efficienza (impermeabilizzazione) o se deve ricaricare la falda (infiltrazione)

- Ricorda che i laghetti interaziendali fanno parte di un accordo di programma del 2007 sottoscritto anche dalle Associazioni ambientaliste. *NOTA: Regione Emilia-Romagna puntualizza che quelli citati sono i laghi di cava individuati lungo il Trebbia mentre i laghetti aziendali riguardano piccoli invasi da realizzare nelle aziende agricole con il supporto del PSR*
- Rammenta che la concessione della Diga del Brugneto è interregionale e che tale opera dovrebbe mandare acqua in un altro bacino rispetto all'originale solo se le necessità sono reali e ancora valide: ribadisce a tal fine che occorre verificare le reali necessità idropotabili di Genova, visto che la diga rimane invasata a livelli elevati anche nei mesi più siccitosi. Sostiene inoltre che invece che cercare accordi tra le parti servirebbe una decisione da parte dell'Autorità di bacino del fiume Po come Ente che gestisce i Piani di gestione acque e alluvioni. *NOTA: Regione Emilia-Romagna comunica che è stato avviato un confronto con la Liguria per definire il quantitativo che serve effettivamente, anche invasato. Richiama il PTA già adottato da Liguria, che impone il rispetto del DMV ed individua anche l'invaso del Brugneto quale corpo idrico da tutelare . Comunica che sull'invaso del Brugneto è stato istituito anche un SIC della Rete Natura 2000*
- Sul tema DMV occorre definire dei punti fermi: nel 2016 deve entrare in vigore il DMV integrato e quindi la valutazione della portata ecologica deve partire da qui. Serve inoltre garantire continuità ecologica (e di flusso) da Rivergaro a Po, tutto l'anno. *NOTA: Regione Emilia-Romagna comunica che il DMV quale esigenza degli ecosistemi a valle della derivazione verrà fissato nell'ambito della procedura in corso per il rinnovo della concessione, tenendo anche conto delle esigenze del SIC Basso Trebbia.*

3) Unione Provinciale Agricoltori (UPA) - Confagricoltura (GASPARINI)

- Concorda con il Programma di azione e anche con la posizione degli ambientalisti (2)
- Ritiene fondamentale ricevere più acqua dal Brugneto
- Condivide la necessità di discutere di quanta acqua serve come proposto dagli ambientalisti
- Non concorda invece con l'azione che prevede modifiche colturali: sottolinea la necessità di tener conto dei vincoli di bilancio e del fatto che l'agricoltura è immersa in un contesto globale mondiale. Per questo nemmeno il Consorzio potrebbe decidere le colture, questa scelta rientra in quelle strategiche nazionali
- Concorda sulla necessità di risparmiare acqua, come già stanno facendo, ma all'interno di vincoli economici di bilancio
- Ricorda che un eventuale abbandono dei canali/scoline per passare al prelievo da falda potrebbe portare a non eseguire più la loro manutenzione e quindi a generare situazioni di pericolo durante la funzione di scolo delle acque e a perdere valenze ambientali oggi rivestite dai canali
- Oltre agli studi previsti tra le azioni conoscitive, indica come necessario utilizzare l'esperienza degli agricoltori che gestiscono quotidianamente il territorio
- Non concorda con i laghetti interaziendali, che non fanno parte del paesaggio storico del territorio agricolo
- Manifesta la disponibilità di UPA a prendersi in carico alcune azioni ("chi fa cosa" nelle schede descrittive delle azioni)

4) Comuni Montani (CASTELLI)

- Il Programma di azione dovrebbe allargare le vedute e porre maggior attenzione alla montagna (*NOTA: il relatore CIRF segnala che le giuste sollecitazioni saranno tenute in considerazione nell'incontro pubblico prossimo dedicato a "fruizione e valorizzazione del territorio"*)
 - o il PSR dovrebbe differenziare i contributi per favorire chi si impegna per l'interesse collettivo a tutelare l'ambiente e le risorse montane utilizzate poi in pianura
 - o occorre tenere conto delle politiche di coesione, in particolare guardando con maggior attenzione agli interessi della parte montana del Trebbia, senza guardare solo alla parte di pianura irrigua
 - o l'agricoltura di montagna deve essere recuperata in chiave ecologica e turistica
 - o lo sfruttamento turistico del fiume è "selvaggio": nessuno paga per il semplice utilizzo dei luoghi, non ci sono parcheggi, mancano infrastrutture per il turismo
 - o gli utilizzatori delle acque (ad esempio Consorzio di Bonifica e gestori dighe) non reinvestono risorse economiche adeguate sul territorio nonostante ne utilizzino i benefici: ciò vale ancor di più per le aree economicamente deboli come quelle montane
- La risorsa ittica viene depauperata
- Non concorda con la proposta di nuovi invasi montani (sugli affluenti ci sono già)

5) COMITATO NO TUBE (RANCATI)

- In riferimento all'affermazione di UPA (3) fa notare ~~provocatoriamente~~ che più che di "vincolo di bilancio" si dovrebbe parlare di "svincolo di bilancio" nel senso che attualmente il bilancio dell'azienda agricola è sostanzialmente svincolato dal costo dell'acqua
- Sottolinea come sia invece necessario che chi utilizza l'acqua, anche di falda, la paghi in modo adeguato tenendo conto della sua scarsità e non a buon prezzo come ora, essendo questa un bene pubblico: questo potrebbe portare a scegliere colture diverse dalle attuali in quanto il prezzo elevato potrebbe influire sui vincoli di bilancio citati dal rappresentante di UPA. *NOTA: Regione Emilia Romagna sottolinea che il Piano di gestione delle acque impone obiettivi da raggiungere anche in relazione allo stato quantitativo degli acquiferi, comportando una verifica della sostenibilità dei prelievi da falda*
- Ricorda come i bio-digestori che producono energia tramite la combustione della biomassa coltivata nell'areale irriguo del Trebbia sono finanziati dalla collettività, perché in caso contrario non avrebbero una remuneratività economica. Occorre quindi valutare se continuare o meno in questa direzione (tenendo conto del surplus di energia elettrica prodotta in Italia)

6) CANOISITI (PONGOLINI)

- Indica come necessario l'abbattimento del manufatto della diga presente all'altezza dei meandri di San Salvatore, che costringe i canoisti a pericolosi salti di qualche metro per proseguire il percorso verso valle
- Ricorda come già fatto in passato che il Sorgo potrebbe essere una valida alternativa al mais in quanto ha una richiesta di acqua inferiore
- Svolge alcune considerazioni sul possibile ruolo della diga di Boschi sul torrente Aveto

7) LIFE BARBIE (FARIOLI -ADBPO)

- Il LIFE Barbie si occupa di tutelare alcune specie di Barbo anche nel bacino del fiume Trebbia: tra le azioni previste da sviluppare è presente anche quella di gestione della risorsa idrica e si dice quindi disponibile e interessato a sviluppare sinergie tra il LIFE e il Contratto di fiume del Trebbia

8) FIPSAS (GHELFI)

- Manca nel Programma di azione un richiamo alla gestione della morfologia fluviale del Trebbia in aggiunta a quella del regime idrologico perché lo stato della fauna ittica dipende da entrambi
- Sottolinea inoltre come i lavori fluviali eseguiti di solito dal Servizio Tecnico di Bacino modificano in modo sostanziale le forme e i processi morfologici del Trebbia creando forti impatti alla fauna ittica

9) CABINA DI REGIA DEL TREBBIA (BAGNI – STB AFFLUENTI PO)

- Allo Schema complessivo del Trebbia occorre aggiungere il SIC della Diga del Brugneto, come vincolo/ostacolo ad un maggior svasso della diga nel periodo estivo
- Il Programma di azione dovrebbe inoltre tener conto anche degli effetti delle aree boscate montane nel trattenere e infiltrare l'acqua per la ricarica della falda

10) REGIONE EMILIA ROMAGNA - SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO (MONTALETTI)

- Nel Programma di azione manca una valutazione dell'influenza delle scelte di gestione della risorsa idrica sul paesaggio del Trebbia e sull'ambiente vissuto dall'uomo. *NOTA: il relatore conviene che questo tema potrà essere trattato durante l'incontro pubblico dedicato a "fruizione e valorizzazione del territorio"*

11) CONSORZIO DI BONIFICA (ZERMANI)

- Ribadisce l'interesse del Consorzio al Contratto di fiume e ne riconosce l'utilità per cercare soluzioni che soddisfino i diversi portatori di interesse e i diversi obiettivi contrapposti
- Segnala come criticità la mancanza in tutti gli incontri pubblici di un gruppo di interlocutori fondamentali, ossia i portatori di interesse liguri (Regione, Provincia, Comuni e Mediterranea Acque)

12) FACILITATORI (NARDINI)

- Fa notare come l'acceso dibattito svoltosi nel primo incontro pubblico e in parte anche nel secondo sulla carenza di dati o sulla non convergenza sulla conoscenza del territorio si è tradotto in una serie di progetti conoscitivi senza i quali non è attualmente possibile soddisfare le esigenze sollevate
- Ognuno di tali progetti richiede però uno sforzo considerevole perché riguardano aspetti ambientali e socio-economici complessi e di non facile indagine
- Occorre superare la descrizione verbale degli aspetti considerati con una loro rappresentazione modellistica per poter valutare in modo quantitativo "cosa succede se si fa una certa cosa o un'altra"

- Infine, sottolinea che questi modelli devono essere perfettamente coordinati tra loro al fine di poter essere integrati in un solo modello che costituirà lo strumento di analisi complessivo. Questo dovrà permettere in particolare di valutare quantitativamente i diversi obiettivi in gioco, sia economici (come per esempio il bilancio aziendale o la perdita di energia causata al sistema ligure da un diverso sfruttamento dell'invaso del Brugneto), che fisici (come per esempio, il rispetto del regime ecologico definito come ideale per l'ecosistema fluviale Trebbia; o la frequenza di portate idriche atte a soddisfare le esigenze fruibili dei canoisti)